



Le Réveil social



N° 2 - Mars 1983
2ème année - Nouvelle série
200 lire
Expédition abonnement
groupe postal 3° (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociale des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficace; - la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du
SAVT Syndicat Autonome
Valdôtain des Travailleurs

L'ACCORDO I.L.S.S.A.

Rimodernamento dell'azienda e mantenimento dei livelli occupazionali

L'accordo Ilssa, intervenne in un momento estremamente delicato per l'azienda; infatti, dopo parecchi anni di gestione positiva, l'Ilssa ha chiuso il bilancio 1981 con una perdita netta di 1375 milioni e si preannuncia una perdita ancora più massiccia per il 1982.

Le cause di questa perdita sono da addebitarsi oltreché alla pesante crisi siderurgica (per l'Ilssa incide fortemente sui prezzi di vendita) anche ad una pesante situazione di oneri passivi (debiti e interessi verso le banche) che hanno contribuito negativamente sui risultati dell'azienda.

La società, per porre rimedio a questo andamento economico, nell'aprile del 1981 poneva in cassa integrazione 190 lavoratori per due anni, trasformando l'Ilssa da una azienda da 1065 occupati ad una azienda di circa 900.

Al termine del 1982 l'Ilssa tendeva a fare la stessa operazione, attuando anche la chiusura di alcuni reparti, quali l'acciaieria, il treno lamiera e i servizi a loro collegati, con una riduzione di ulteriori 300 posti di lavoro.

La filosofia dell'azienda, in entrambi i casi, era quella di agire esclusivamente sui livelli occupazionali, bloccare i salari (di per sé già molto bassi), rinunciando a interventi di carattere strutturale (investimenti, ammodernamento tecnologico, reperimento dell'energia a basso

costo). L'accordo del 9/2/83 inverte queste tendenze dell'azienda in quanto parte della necessità del consolidamento delle quote di mercato Ilssa.

Per realizzare questo obiettivo l'azienda obbligatoriamente dovrà:

a) mantenere i livelli occupazionali
b) attuare una politica di investimenti e di ammodernamento tecnologico.

L'accordo quindi recupera le volontà aziendali di ridimensionamento occupazionale e pone le basi per una ristrutturazione e l'avvio di una colata continua che, unitamente all'impegno assunto dal Presidente della Giunta per una politica sull'energia (metanodotto e acquisizione da parte della Regione di centraline per un utilizzo a bassi costi di energia elettrica) permetterà all'acciaieria Ilssa di ritornare competitiva, garantendosi automaticamente il suo futuro produttivo e occupazionale. Non possiamo non sottolineare la positività di tale impegno che, oltre a risolvere la questione energetica, muta anche gli interventi regionali che fino ad ora erano sempre stati di natura finanziaria e mai di natura strutturale. Nell'accordo si sono inoltre affrontati i problemi di congiuntura (il tempo che separa la situazione attuale a quella della realizzazione del piano) e si è giunti ad un accordo per il lavoro domenicale escluso il

secondo turno per consentire all'azienda di utilizzare le fasce orarie di energia a basso costo. Tale impostazione ha permesso un forte contenimento dell'utilizzo della cassa integrazione che sarà richiesta per 43 lavoratori, anziché per i 300 preventivi, e fra questi saranno operate le rotazioni oltreché l'anticipazione della cassa integrazione direttamente dall'azienda. Vi è inoltre da considerare che, con l'attuazione dell'impegno del Presidente della Giunta, vi sarà un immediato spostamento dei turni domenicali negli altri giorni settimanali per i lavoratori dell'acciaieria, mentre per i lavoratori del NAX saranno necessari tutta una serie di investimenti che inizieranno già nel marzo 1983 e dovrebbero consentire agli stessi la cessazione del lavoro di domenica entro la fine dell'anno.

In sostanza, questo accordo, che ha certamente delle lacune e che richiede ancora ulteriori sacrifici ai lavoratori, punta a consolidare l'azienda impedendo la chiusura dell'acciaieria, ed effettuare investimenti che, oltre ad ammodernare l'azienda, puntano al mantenimento dei livelli occupazionali, il che, nella situazione attuale della siderurgia (quella pubblica ha presentato un piano che prevede un ridimensionamento di 14.000 posti di Lavoro), non è sicuramente da sottovalutare.

Ezio Donzel

Testo dell'accordo fra I.L.S.S.A e F.L.M.

Il giorno 9 del mese di febbraio dell'anno 1983, nella sede dell'Associazione Valdostana Industriali di Aosta, si sono incontrati:

— La Società «I.L.S.S.A.-V.I.O.L.A.» S.p.A. di Pont-Saint-Martin, nelle persone dei Signori: rag. Emanuele CIOFFI, ing. Giampaolo GIERI, p.i. Leandro MANONI e il rag. Nilo MEZZANI, assistiti dal dott. Vittorio MANGOSIO, direttore dell'Associazione e dal signor Roberto MASCHIO, funzionario;
— La FEDERAZIONE LAVORATORI METALMECCANICI della Valle d'Aosta nelle persone dei Signori: Guido DONDEYNAS, Ezio DONZEL, Piero FERRARIS e la RAPPRESENTANZA SINDACALE AZIENDALE della Società «Ilssa-Viola» S.p.A. di Pont-Saint-Martin.

dopo ampia discussione si è concordato quanto segue:

La Società «ILSSA-VIOLA» S.p.A. al fine di superare le difficoltà create dall'aggravarsi della crisi siderurgica procederà alla realizzazione di interventi strutturali atti a qualificare le produzioni dello stabilimento di Pont-Saint-Martin.

Gli interventi suddetti tenderanno a realizzare i seguenti obiettivi:

- 1) Consolidamento delle quote di mercato;
- 2) Realizzazione di un piano di investimenti diretto alla qualificazione e verticalizzazione delle produzioni;
- 3) Mantenimento dei livelli occupazionali.

La Società «Ilssa-Viola» con questi interventi rafforzerà la sua presenza tra le medie acciaierie altamente qualificate.

In questo quadro l'Azienda si propone di effettuare gli investimenti di cui all'allegato 1), ricorrendo per le necessità finanziarie all'auto finanziamento ed a fonti di finanziamento pubblico tramite l'utilizzo di fondi nazionali, regionali e comunitari.

Nell'ambito della realizzazione di scelte di politica industriale coerenti con la salvaguardia dei livelli occupazionali le parti concordano che l'azione della Regione Valle d'Aosta debba essere prioritariamente indirizzata verso interventi di carattere strutturale diretti alla riduzione dei costi energetici.

segue a pag. 2

Nuova contingenza Punto unico a Lire 6.800

Con l'accordo globale sul costo del lavoro contrattato tra governo, sindacato e imprenditori si è pervenuti ad un nuovo meccanismo per il calcolo della scala mobile. In pratica il valore del «punto contingenza» che prima era di Lire 2.389 è stato portato a lire 6.800. Anche se il valore del «nuovo punto» è di ben lunga superiore al valore del vecchio punto, in realtà esso è già ridotto del 15%. Come mai questo cambiamento?

Nell'intesa complessiva sul costo del lavoro a fronte di altre contropartite (revisione aliquote IRPEF, assegni famigliari integrativi, fiscalizzazione oneri sociali, riduzione orario di lavoro) si è concordato di modificare i meccanismi che regolano l'indennità di contingenza. Il nuovo punto viene determinato nel seguente modo: il punto viene calcolato sul medesimo indice del costo della vita oggi in uso per determinare la contingenza riportato, però, a 100 sulla base del trimestre agosto — ottobre 1982 (indice giunto al valore 334, 83; rapportato a 100 diventa 3,3483).

Il vecchio valore del punto (lire 2.389) viene moltiplicato per 3,3483 (cioè il valore raggiunto dall'indice nel trimestre

segue a pag. 2

Bilancio di previsione 1983

L'approvazione dello strumento finanziario regionale è sicuramente uno dei momenti più importanti per la comunità valdostana. È con questo strumento infatti che si stabiliscono le linee fondamentali per l'utilizzo del denaro dei contribuenti, sia per gli interventi nel sociale che a sostegno dell'economia.

Certamente in seguito si potrà operare con delle variazioni di bilancio, ma queste variazioni difficilmente potranno stravolgere l'impostazione generale dello strumento finanziario. Una occasione ghiotta quindi per tutte le forze politiche presenti in Consiglio Regionale per esprimere i propri convincimenti sulle politiche d'intervento in campo socio-economico. Ma maggiore era l'aspettativa per l'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 1983 per una serie di motivi: 1) Situazione di crisi generalizzata in alcuni settori produttivi. 2) Attuazione della 2ª parte della legge n. 690 (Riparto fiscale) 3) Bi-

lancia di previsione dell'anno elettorale.

La previsione di entrate per L. 445.890 milioni è sicuramente interessante se verrà concretizzata. C'è il rischio però che alcune entrate non si realizzino soprattutto se si tiene conto che 41,9 miliardi sono degli arretrati sul riparto fiscale dell'anno 1981. Le altre previsioni sono: 40,3 miliardi di entrate proprie della Regione, 268,6 miliardi derivanti dalla legge 690,94,9 da trasferimenti e assegnazioni finalizzate e contabilità speciali, di cui 57,4 dal solo fondo sanitario.

La parte più interessante del bilancio, sulla quale è concentrata l'attenzione di tutte le parti in causa: forze politiche, sociali, economiche, è sicuramente la previsione di spesa; la cui articolazione viene così indicata: 1) Spese per funzionamento istituzionale: 28,8 miliardi 2) Spese di intervento a carattere generale: 40,2 miliardi 3) Assetto del territorio e tutela dell'ambiente: 40 miliardi 4) Sviluppo eco-

nomico: 40,5 miliardi 5) Sicurezza sociale: 64,2 miliardi 6) Promozione sociale: 74,6 miliardi 7) Formazione professionale: 7 miliardi 8) Oneri non ripartibili: 138,3 miliardi 9) Contabilità speciali: 11,9 miliardi.

Le osservazioni sugli impegni di spesa sono sicuramente differenziate, tutto dipende dal tipo di ruolo che si vuole fare svolgere alla Regione e dalle sue competenze statutarie.

Fatta questa considerazione, credo che la valutazione non possa che partire dai tempi di approvazione del Bilancio di previsione.

Contrariamente a quella che sembra ormai una prassi consolidata, che porta lo Stato e molti Enti Territoriali ad avere un bilancio di previsione approvato 'dopo' mesi di esercizio provvisorio, il Consiglio Regionale dopo 3 giorni di discussione — 30 novembre e 1-2 dicembre ha saputo approvare lo strumento finanziario, evitando così il ricorso all'esercizio provvisorio.

segue a pag. 3

Piano Siderurgia Cogne:
fatturato 440 miliardi
produzione 410 mila
tonnellate
occupati 3.600 al 1985

Le prospettive per la Nuova Sias sembrano non dover essere completamente negative. Nel 1985 alla Cogne saranno colate 410.000 tonnellate di acciaio (contro le 230.000 del 1981) questo nel piano '81-'85.

410.000 tonnellate di acciaio a regime di Aosta perverranno per 267.000 tonnellate dal nuovo forno elettrico, per 120.000 dal forno it esistente (rammodernato e potenziato) e per 23.000 dal forno piccolo Tecno-Cogne. In corrispondenza questi quantitativi daranno luogo a 254.000 tonnellate di acciai da costruzione legati (128.000 delle quali semiprodotti per Breda) e a 112.000 tonnellate di acciai speciali (inossidabili, rapidi, per valvole, per utensili, per pezzi a disegno).

Programma degli investimenti società I.L.S.S.A.-V.I.O.L.A.

SETTORE «ACCIAIERIA»

- A) Investimenti in fase di completamento oppure già completati ma ancora da pagare.
- | | | |
|--|-----|----|
| 1 — Forni ad Arco - modifiche, revisioni e nuovi equipaggiamenti | LM. | 94 |
| 2 — Convertitori - " " " | LM. | 49 |
- B) Investimenti programmati, da realizzare
- | | | |
|---|-----|--------|
| 1 — Colata continua, per la produzione di bramme con larghezza max. 1000 mm, completo di tutte le parti accessorie quali equipaggiamenti elettrici, idraulici, di regolazione e misurazione. Tempo di realizzazione dall'emissione degli ordini 2 anni. Questo investimento è condizionato all'approvazione della CECA le cui direttive tendono a limitare le installazioni di nuove capacità produttive di acciaio fuso. | LM. | 12.000 |
| TOT. | LM. | 12.143 |

Nuova contingenza Punto unico a Lire 6.800

segue dalla pag. 1

stre agosto — ottobre '82 riportato a 100) e si ottiene il valore nuovo di Lire 8.000. Tale cifra lascerebbe intatto il valore del vecchio punto. Poiché, però, è stato concordato un raffreddamento del 15% sul nuovo valore del punto, ecco che si arriva al nuovo valore di lire 6.800 (8.000 - 15% di 8.000).

Le novità, però non sono finite. C'è infatti una seconda importante innovazione che sta facendo molto discutere e che se, non verrà risolta in tempo, rischia di trascinare per le lunghe i rinnovi contrattuali. A differenza del sistema precedente, l'intesa prevede che le frazioni di aumento dell'indice costo — vita non faranno scattare il punto di scala mobile. Da 0,1 a 0,99 il punto non scatta più in quel trimestre, mentre prima scattava arrotondando per eccesso le frazioni superiori a 0,50. In questo modo sia pure con una misura tecnica, si intendeva eliminare, per quel determinato trimestre, quella minima quota di anticipi di un impulso inflazionistico.

Per determinare il numero dei punti che dovranno scattare in futuro si dovrà fare riferimento alle differenze tra l'indice medio trimestrale del costo della vita e l'indice del trimestre precedente. Entrambi gli indici sono presi in con-

siderazione al netto delle frazioni di punto.

Ad esempio se l'indice per il trimestre novembre '82—gennaio '83 (fatto = 100 per il trimestre precedente) passasse a 105,89, scatterebbero 5 punti, con il vecchio sistema invece ne sarebbero scattati 6 in quanto l'indice sarebbe stato arrotondato a 106). Se nel trimestre successivo (febbraio-aprile '83) l'indice risultasse pari a 107,51 scatterebbero altri due punti (e col vecchio sistema ne sarebbero scattati ugualmente due in quanto l'indice sarebbe stato arrotondato a 108).

L'interpretazione di una parte degli imprenditori sulla valutazione della frazione è ben diversa: la frazione di punto non si deve aggiungere alle successive variazioni e quindi andrà totalmente persa. Secondo tale concezione, quindi, se l'aumento dell'indice fosse ogni trimestre di 0,99 rispetto al precedente, non scatterebbe mai alcun punto!

La Federazione ha già respinto questa interpretazione dichiarando che «la frazione di punto di incremento del costo della vita inferiore all'unità, che non dà luogo allo scatto di contingenza, è recuperata nel trimestre successivo ai fini della determinazione dei successivi scatti di contingenza. È questo il punto decisivo

di un accordo lealmente patuito».

In ogni caso una verifica non può essere fatta che a posteriori: dipende cioè dalla concreta frazione dell'indice nel prossimo e nei successivi trimestri. Se tale frazione è inferiore a 0,50 non c'è perdita rispetto al vecchio sistema di calcolo. Si può dire così che la contingenza è stata desensibilizzata del 15% secco, più una quota «X» eventuale, verificabile solo a posteriori.

Mentre andiamo in macchina ci comunica che nel trimestre novembre '82—gennaio '83 sono scattati 4 nuovi punti «pesanti di contingenza». Nelle buste paga di febbraio ci saranno quindi 27.200 lire lorde in più, contro le 33.446 che avrebbero rappresentato i 14 punti «leggeri» che con ogni probabilità sarebbero scattati. La differenza tra vecchia e nuova contingenza sarà dunque pari a 6.246 lire, ovvero al 18,67%. Si tratta di un rallentamento superiore a quel 15% che è il «taglio» medio annuo stabilito dal nuovo «maxiaccordo»; ma a provocarlo sono stati semplicemente motivi di arrotondamento matematico, che saranno riassorbiti nel corso dell'anno, in cui potrà accadere che il taglio si riduca a percentuali anche di molto inferiori al 15%.

Lino GRIGOLETTO

Schemi dei turni all'I.L.S.S.A.

	DOMENICA	SABATO	VENERDI	GIOVEDI	MERCOLEDI	MARTEDI	LUNEDI
ACCIAIERIA F.1 F.2							
CONVERTITORE LLU							
DUO DEMAG							
QUARTO STECKEL							
MOLATRICI							
TAGLIO FIAMMA							
LAMINATOIO SEND.							
LAMINATOIO QUARTO A.							
LINEA 1							
LINEA 2							
LINEA 3							
LINEA 4							
SKIMPASS							
CESDIE NASTRI							
CESDIE BANDELLE							

Le caselle scure sono i turni non lavorativi

PROGRAMMA DEGLI INVESTIMENTI I.L.S.S.A.

segue dalla pag. 1

SETTORE «LAMINAZIONE A CALDO E MOLATURA»

A) Investimenti in fase di completamento oppure già completati ma ancora da pagare.	
1 — Duo Demag/Quarto Steckel - modifiche, revisioni e nuovi equipaggiamenti	LM. 2.433
2 — Duo Demag/Quarto Steckel - nuova allunga fissa	LM. 157
3 — Molatrici, modifiche, revisioni e nuovi equipaggiamenti	LM. 882
4 — Attrezzature di reparto	LM. 222
TOT. LM.	3.794

SETTORE «LAMINAZIONE A FREDDO E TRATTAMENTI»

A) Investimenti in fase di completamento oppure già completati ma ancora da pagare	
1 — Laminatoi Quarzo e Sendzimir - modifiche, revisioni e nuovi equipaggiamenti	LM. 571
2 — Linee di trattamento - modifiche, revisioni e nuovi equipaggiamenti	LM. 212
3 — Linea 4 - Prima fase di potenziamento: regolazione camino, eliminazione raffreddatore ad aria, passerella per accesso bruciatori, pallinatrice	LM. 3.207
4 — Servizi di reparto - nuovi equipaggiamenti	LM. 65
B) Investimenti programmati da realizzare	
1 — Linee n. 1 e n. 2 di finiture - gli interventi sono orientati alla modifica della linea n. 2 per ottenere un incremento produttivo tale da assorbire anche la produzione della linea n. 1 che successivamente sarà fermata. Tempo di realizzazione dall'emissione degli ordini anni 2. La società è orientata ad intervenire sulla linea 2 con un investimento iniziale di circa 150 milioni entro il mese di marzo 1983 per apportare quei miglioramenti produttivi atti al recupero di due turni settimanali eliminando quindi l'impegno domenicale sulla linea stessa. Il tempo di realizzazione è ipotizzabile in circa 12 mesi	LM. 5.000

2 — Laminatoio Quarzo Achembach e macchine agricole accessorie - l'investimento previsto sarà orientato all'allargamento delle gabbie, pertanto la larghezza degli attuali 700 mm a 1000 mm. Tempo di realizzazione dal momento della programmazione anni 2. Questo investimento è condizionato all'approvazione della CECA le cui trattative tendono a limitare la installazione di nuove capacità produttive di laminati piani.

3 — Linee 3 e 4 per il trattamento del grezzo - Gli investimenti sono orientati al potenziamento produttivo e alla trasformazione della linea n. 4 da linea di sola a linea di ricottura e decapaggio. Le due linee, che insieme alla linea 2 costituiscono l'attuale strettoia produttiva, saranno idonee a trattare oltre che tutto il materiale grezzo anche lo sbizzato alleggerendo in tal modo anche la linea n. 2. Dopo tale intervento, non saranno più necessari turni domenicali essendo sufficienti i 18 turni settimanali. Il complesso dei lavori di potenziamento è stato suddiviso in due fasi, la prima delle quali è in via di completamento. La seconda ed ultima fase dovrebbe essere completata dopo due anni dall'inizio dei lavori

Settore «Servizi di Stabilimento»

A) Investimenti in fase di completamento oppure già completati ma ancora da pagare	
1 — Servizi vari - modifiche e nuovi equipaggiamenti	LM. 1.070

Testo dell'accordo I.L.S.S.A.-F.L.M.

segue dalla pag. 1

In relazione ai problemi di carattere congiunturali si concorda quanto segue:

- 1) A partire dal 14 febbraio p.v. i reparti interessati effettueranno le turnazioni domenicali in base allo schema allegato.
- 2) Le parti si danno atto che devono intendersi come esperte le procedure sindacali in materia di Cassa Integrazione previste dalle disposizioni di legge e dai contratti.
- 3) Il compenso domenicale per il 1° e il 2° turno viene elevato a L. 1.500 orarie lorde.
- 4) L'Azienda si impegna a confrontare preventivamente con il Consiglio di Fabbrica ogni eventuale modificazione di programmi produttivi, che comportino variazioni di turnazioni.
- 5) Le parti si incontreranno entro il 31-12-1983 per la verifica della necessità di detti turni.
- 6) Ove tecnicamente possibile, l'Azienda si farà carico di far ruotare il maggior numero possibile di lavoratori di cui al punto 7) del presente accordo.
- 7) Ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Speciali dal primo lunedì successivo alla data del presente accordo per n. 43 lavoratori.
- 8) Le parti si incontreranno — in sede aziendale — entro il mese di marzo p.v. per verificare la situazione produttiva ed occupazionale dello stabilimento.
- 9) Le parti si danno atto di aver ottemperato a quanto disposto dal vigente CCNL — disciplina generale — sezione 1, art. 2 — per quanto attiene alla informativa a livello aziendale.

Letto, confermato e sottoscritto

p.la Società
«Ilssa-Viola» S.p.A.
Rag. Emanuele CIOFFI
Ing. Giampio GIERI
p.i. Leandro MANNONI
rag. Nilo MEZZANI
p. l'Associazione
Vald Industriali
dott. Vittorio MANGOSIO
Roberto MASCHIO

p.la Federazione Lavoratori
Metalmeccanici della
Valle d'Aosta
Guido DONDEYNAZ
Ezio DONZEL
Piero FERRARIS

p. I Rappresentanti
Sindacali Aziendali

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44366)
Dir. Resp. DINO VIERIN
V. Dir. LUCIANO CAVERI
Stampa Arti Grafiche E. DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982

TOTALE COMPLESSIVO LM. 37.562

PATRONATO

Il S.A.V.T. - Sindacato Autonomo Valdostano «Travailleurs» - comunica che allo scopo di dare una migliore assistenza ai propri iscritti e a tutti i lavoratori della Valle d'Aosta dispone di un ufficio di assistenza e patronato presso la propria sede di Aosta: Piazza della Stazione, 2.

L'ufficio S.A.V.T. agirà in piena autonomia con apertura e chiusura di ogni tipo di pratica assistenziale e previdenziale, dalle pensioni di tutte le categorie italiane ed estere alle pratiche INAM, INPS, INAIL, silicosi, disoccupazione, ecc.

La presenza del S.A.V.T. è altresì assicurata con sedi zonali a PONT-ST-MARTIN, VERRES, CHATILLON, HONE, MONTJOVET, COGNE e MORGEX.

Si comunica che per gli esami radiografici di accertamento ed aggravamento delle malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie, ecc.) il S.A.V.T. si avvale, per i lavoratori dell'Alta Valle, del Prof. **G. Montesano**, che riceve su appuntamento nei giorni: Lunedì, Martedì e Venerdì dalle ore 8 alle ore 10 presso il suo studio di Aosta, Piazza Narbonne (telefono 44490) e, del **Dr. S. Mancini** che riceve tutti i giorni (escluso il Sabato) dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 17 presso il suo studio situato in Aosta, Via De La Pierre n.3 (telefono 44210) e, per i lavoratori della Bassa Valle del **Dr. R. Ceretto** che riceve il primo e il terzo mercoledì del mese dalle ore 16,30 alle 17,30 presso l'ambulatorio, Via Duca d'Aosta n.44, Verrès, tel. 92214.

Per informazioni, MP sordità e infortuni gli interessati possono rivolgersi alle sedi del S.A.V.T. che prenoteranno direttamente la visita presso il **Dr. Formica**.

IMPORTANTE DA RICORDARE
N.B. - per il prenotamento delle visite mediche si invitano i lavoratori a rivolgersi preventivamente presso gli uffici del S.A.V.T. retro elencati o comunque segnalare al medico interessato di voler essere patrocinati dal S.A.V.T. Lavoratori!

Per le pratiche di accertamento e aggravamento silicosi, infortunio, pensioni di vecchiaia, anzianità, invalidità e superstiti, italiane ed estere, coltivatori diretti, artigiani, commercianti, prosecuzione volontaria, TBC, INAM, Maternità, duplicati libretti personali, accreditato contributi per malattia ed infortunio, servizio militare, domande di ricongiunzione posizione assicurativa e pratiche varie, rivolgetevi con fiducia presso le nostre sedi.

AOSTA - Piazza Manzetti, N.2 - Tel. 361019. Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì dalle ore 8,30 alle 12 e dalle 15 alle 18,30.

PONT-ST-MARTIN - Via E. Chanoux n.108 (adiacente al Bar Rosa Rossa) tel. 84383. Mercoledì - dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 16,30. Giovedì dalle ore 9,40 alle 12,30 dalle 18 alle 19. Sabato 9-12.

VERRES - Via Duca d'Aosta, n.29. Lunedì e Venerdì dalle ore 9 alle 12 e dalle 16,30 alle 19.

HONE - Presso Trattoria Bordet. Giovedì dalle ore 8 alle ore 9,30.

MONTJOVET - Presso Trattoria Roux (Capoluogo). Lunedì dalle ore 19 alle 20.

CHATILLON - Via E. Chanoux, n.110. Lunedì dalle ore 8,30 alle 12.

COGNE - Presso Bar Liconi (Fischetteria). Venerdì dalle ore 9 alle 12.

MORGEX - Via Valdigne, 92 (Casa Bottino). Giovedì dalle ore 9 alle 12.

IL CONTRATTO DI LAVORO 83-85 PER I DIPENDENTI U.S.L.

Le parti rappresentative della delegazione pubblica e le OO.SS. Confederali, dopo estenuanti trattative, hanno firmato il 2 febbraio '83 un protocollo d'intesa per la definizione del primo contratto nazionale dei 620.000 dipendenti delle Unità Sanitarie Locali.

Vogliamo qui sottolineare, a grandi linee, le caratteristiche salienti del contratto: l'accordo inizierà a produrre i suoi effetti a far tempo dal 1.1.83 e scadrà il 30.6.85. Sono stati stabiliti 11 livelli retributivo-funzionale:

1° liv. Lire 3.300.000 anno
- 2° liv. L. 3.600.000
- 3° liv. L. 3.800.000
- 4° liv. L. 4.400.000
- 5° liv. L. 5.500.000
- 6° liv. L. 5.700.000
- 7° liv. L. 6.400.000
- 8° liv. L. 6.400.000
- 8° liv. L. 7.700.000
- 9° liv. L. 8.640.000
- 10° liv. L. 11.200.000
- 11° liv. L. 14.000.000

La progressione economica di ciascun livello si svilupperà in otto «classi» biennali del 6% costante calcolato sul valore iniziale e successivi scatti biennali del 2,50% computati sul valore dell'ottava e ultima classe. Gli aumenti saranno così scaglionati: dal 1/1/83 il 26% del beneficio economico complessivo; dal 1/7/83 il 52%; dal 1/1/84 il 65%; dal 1/7/84 il 90%; dal 1/1/85 il 100%.

Sono previste delle indennità sanitarie graduate secondo le mansioni e i livelli, per il personale medico (indennità medico-professionale di tempo pieno; indennità medica per attività in strutture specialistiche; indennità primaria

differenti; indennità di assistenza e farmacovigilanza; indennità zooiatria, zooprofilassi e igiene alimentare).

Indennità sono previste inoltre per il personale amministrativo (direttori amministrativi, capo-servizio, coordinatori amministrativi).

Per il personale inquadrato dal 1° al 7° livello sono previste delle indennità (non cumulabili tra loro) di incremento, utilizzazione, strutture ed impianti. In particolare: a) agli operatori di tutti i ruoli, inquadrati dal 1° al 7° livello operanti normalmente o su due turni giornalieri per la ottimale utilizzazione degli impianti attivati per almeno dodici ore giornaliere oppure che siano agenti tecnici operanti su due turni in corsia o struttura protetta anche territoriale o servizi diagnostici, compete una indennità mensile di L. 20.000. b) agli operatori del ruolo sanitario di 4°; 5° e 6° livello operanti normalmente in turni 3 x 8 anche nei servizi diagnostici ovvero in reparti di terapia intensiva o sale operatorie compete una indennità mensile di L. 25.000. c) agli operatori del ruolo sanitario del 4°, 5° e 6° livello operanti normalmente in turni 3 x 8 in reparti di terapia intensiva o sale operatorie compete una indennità mensile di L. 30.000; l'indennità citata viene erogata anche all'operatore professionale dirigente. d) al restante personale compreso fra il 1° e l'8° livello, che non rientri nelle fattispecie suindicate, sarà corrisposto per l'intera vigenza contrattuale un premio annuo di av-

vio riforma sanitaria nella misura fissa di L. 180.000.

Nell'accordo sono stati definiti i meccanismi per la rivalutazione economica dell'anzianità pregressa e le norme di primo inquadramento.

Il protocollo realizzato prevede la continuità degli incontri fino e non oltre il 15 marzo prossimo venturo per completare i rimanenti istituti, non ancora definiti,

quali: orario di lavoro; aggiornamento e riqualificazione; mobilità; produttività e sua incentivazione; part-time; riconversione piante organiche per la migliore organizzazione del lavoro; completamento dell'inserimento delle qualifiche dei settori di provenienza nei nuovi livelli; diritti, libertà sindacali, diritti di informazione.

Lino GRIGOLETTO

Sull'accordo della parte economica del contratto sanità comunicato della segreteria della Federazione Unitaria

La Segreteria della Federazione Unitaria considera la siglatura della parte economica dell'accordo della Sanità, avvenuta il 2 febbraio, significativa sotto vari aspetti. Innanzitutto, esso dimostra la possibilità di rinnovare i contratti, e rappresenta un primo tentativo per distribuire in maniera sufficientemente perequata le disponibilità economiche, pur rispettando il tetto di inflazione. In secondo luogo dimostra la possibilità di praticare la via del contratto unico per tutto il settore sanitario.

Questi due aspetti vanno sottolineati anche perché dimostrano, altresì, la significatività dell'accordo generale del 23 gennaio 1983, che costituisce il punto di riferimento generale nel quale anche l'intesa per il settore della sanità si inserisce. Infine, questa intesa è importante perché da essa è possibile enucleare linee di indirizzo per gli altri contratti del pubblico impiego ancora da firmare.

La segreteria della Federazione unitaria dichiara la sua preoccupazione e la sua contrarietà alla continuazio-

ne degli scioperi di alcune categorie mediche contro le acquisizioni e i riconoscimenti già ottenuti dai medici al tavolo della trattativa contrattuale.

La segreteria della Federazione sottolinea come una ben diversa responsabilità ha contraddistinto l'atteggiamento assunto nel negoziato contrattuale dei lavoratori della Sanità organizzati dai sindacati confederali, che hanno sempre tenuto ad inquadrare le loro rivendicazioni entro l'obiettivo primario della difesa della medicina pubblica rispetto a quella privata, adottando metodi di lotta che non hanno mai sottovalutato il rispetto della difesa della salute dei cittadini utenti.

La segreteria della Federazione unitaria rivolge pertanto un appello alle categorie mediche perché si distinguano dalle posizioni più oltranziste e senza sbocco sostenute da alcune organizzazioni, e, sospendendo gli scioperi già proclamati, rendano possibile l'immediata definizione del primo contratto unico del settore sanitario.

LAVORATORI, LAVORATRICI E PENSIONATI

Per venire incontro alle esigenze pratiche di un grande numero di lavoratori e pensionati della zona di Pont-Saint-Martin, Valle del Lys, Donnas, Hône e Valle di Champorcher per quanto riguarda le visite mediche di aggravamento delle malattie professionali (silicosi, broncopneumopatie varie ecc.) i Patronati Sindacali INAS-SAVT ed INCA-CGIL hanno istituito un servizio per le visite, presso l'Ambulatorio Medico Comunale di Donnas locale situato al piano terreno del Municipio di Donnas.

Le visite avranno luogo come segue:

INAS-SAVT 1° venerdì di ogni mese dalle 17,30 alle 18,30

INCA-CGIL 3° venerdì di

ogni mese dalle 17,30 alle 18,30

Per tali visite ci si avvarrà del Dott. R. CERETTO medico consulente dei sopracitati Patronati, che già attualmente visita in Verrès Via Duca d'Aosta 44.

Si coglie l'occasione per invitare tutti i lavoratori nei vari luoghi di lavoro a denunciare gli ambienti nocivi rivolgendosi ai Consigli di Fabbrica oppure recandosi presso le sedi dei Patronati Sindacali, al fine di migliorare le condizioni di lavoro, di salvaguardare la salute dei lavoratori e di fare riconoscere l'indennizzo da parte dell'INAIL per i casi in cui la malattia è già purtroppo manifesta.

INAS-SAVT
INCA-CGIL
Cicl. in proprio, Pont-Saint-Martin 9.2.1983

BILANCIO DI PREVISIONE 1983

Una parte delle previsioni di spesa, cioè quelle riguardanti le spese di funzionamento istituzionale, le partite di giro o contabilità speciali, le assegnazioni finalizzate ecc.ecc., non credo meritino una attenzione particolare, mentre grande importanza rivestono le scelte riguardanti gli investimenti sia a carattere sociale che economico.

Tra queste vanno evidenziate: la maggiore attribuzione finanziaria a favore dei Comuni che avranno 28,2 miliardi, l'impegno costante nella difesa del suolo e per la regimazione dei corsi d'acqua per 12,5 miliardi, 6,5 miliardi per la forestazione e la difesa dei boschi, 13 miliardi per le strutture dell'agricoltura, 4,9 miliardi per interventi promozionali nell'Industria, 7,2 miliardi per il Turismo, 66,4 miliardi per l'Istruzione, di cui 49,4 per il personale, 8,2 per le

attività culturali, 64,2 miliardi per la sanità e sicurezza sociale. Sul fondo globale che dispone di una previsione di 115,9 miliardi ritengo importante il cospicuo finanziamento per i servizi sociali ed in particolare per quelli a favore delle persone anziane che devono essere organizzate in parte dai Comuni. Per gli interventi in campo economico 15,5 miliardi sono destinati al rifinanziamento dei fondi di rotazione per interventi nel recupero dei centri storici minori, in agricoltura e nel Turismo; 4 miliardi per il costituendo fondo di rotazione per gli interventi nel settore dell'Artigianato e Commercio; 10 miliardi alla Finaosta equamente ripartiti tra sottoscrizione azionaria e fondo speciale; 12,5 miliardi per la costruzione del metanodotto.

Per interventi nella sicurezza sociale 8,5 miliardi sono previsti per la costruzio-

ne dei presidi socio sanitari e assistenziali.

Altri interventi per 31,8 miliardi riguardano la costruzione del collegamento autostradale Aosta-Courmayeur, l'acquisto del quartiere Cogne, la Protezione civile, la Legge Regionale n. 24 per l'edilizia economica popolare. Sono inoltre previsti 5 miliardi per interventi sulla bonifica sanitaria del bestiame e 2 miliardi per l'impianto di compattezza dei rifiuti solidi urbani.

Un bilancio di previsione molto pingue sulla carta, ma sono molti gli elementi che devono concorrere perché le previsioni si realizzino. Infatti 310 dei miliardi previsti dipendono dalla Legge 690. Sono i 9/10 del prelievo fiscale operato in Valle d'Aosta dallo stato italiano che non è certo uno dei più solerti pagatori, inoltre una grossa fetta di questi quattrini previsti in entrata di-

pendono dall'andamento dei settori produttivi e dai livelli occupazionali.

In questo momento di crisi economica sarebbe stato forse auspicabile un taglio deciso agli interventi in conto capitale, soprattutto per quelle categorie economiche che non brillano certo per fedeltà verso il fisco e che sono stati oggetto di recenti provvedimenti in materia di controllo fiscale, per indirizzare queste risorse a investimenti produttivi.

Il dibattito politico non ha prodotto nessuna modificazione allo strumento di previsione, anche perché sul Consiglio ormai pesa l'imminente campagna elettorale regionale. Ha prevalso quindi l'esigenza dei singoli partiti di puntualizzare la propria posizione nei confronti dell'esecutivo regionale più che il contenuto del documento finanziario.

Valentino LEXERT

Una premessa: il termine «minoranza etnica» non esprime esattamente il significato sociale, culturale e politico di comunità etnicamente e linguisticamente diverse da quella italiana.

Si tratta di una diversità tanto profonda da identificare delle «nazionalità» le quali, nella maggior parte dei casi non sono, a casa loro, «minoranze».

E' una precisazione fondamentale perché se confronto aperto e onesto ci deve essere tra lavoratori questo non deve avvenire sulla base di pregiudizi o di incomprensioni: ognuno deve riconoscere nell'altro un interlocutore con la propria identità e non porsi in un rapporto di maggioranza e minoranza che fa sì, come lo ha fatto spesso, che l'interessamento per i nostri problemi diventi una sorta di paternalismo.

Detto questo pensiamo di aver già detto molto sul problema sollevato in questa occasione, quello della rappresentanza dei lavoratori appartenenti alle cosiddette minoranze etniche.

Rappresentanza dove? All'interno dei sindacati italiani? Negli organismi internazionali? Nelle istituzioni, ecc. ecc.?

E' necessaria, a questo punto una ulteriore precisazione: all'interno del territorio dello Stato italiano si trovano piccoli gruppi etnici (Greci, Albanesi, Catalani, Croati, Walser ecc.) la cui identità è legata strettamente a fatti culturali e linguistici e la cui tutela deve esser garantita attraverso la sensibilità degli operatori e dei sindacalisti della scuola in modo particolare.

Ma esistono pure realtà territorialmente consistenti, e numericamente tanto forti da esigere che questa tutela non avvenga per sensibilità culturale; meglio ancora

Nazioni... non minoranze

non si tratta per queste comunità di chiedere tutela ma di affermare una parità di diritti.

La rappresentatività per i piccoli gruppi potrebbe essere circoscritta all'ambito scolastico mediante la rivendicazione di una piena autogestione degli strumenti istituzionali e di altri specifici provvedimenti (vedi accordi internazionali per scambi culturali, l'accesso ai media ecc.); la rappresentatività per le grandi comunità è invece un fatto globale: ne siamo prova noi stessi del S.A.V.T.

I lavoratori Valdostani hanno il loro sindacato che li rappresenta in quanto lavoratori (di tutte le categorie essendo il S.A.V.T. confederale) e in quanto lavoratori valdostani.

Il S.A.V.T. crede cioè che gli interessi ed i diritti della classe lavoratrice valdostana non possono essere pienamente rappresentati da organismi sindacali la cui matrice, la cui ideologia sono legati all'intero ambito statale.

Non c'è, in questo atteggiamento, una velleità separatista, né tanto meno il tentativo, che sarebbe strumentale, di assicurare ai lavoratori valdostani privilegi particolari rispetto ai lavoratori del resto dello Stato.

C'è invece la coscienza di appartenere ad una «nazionalità» che dal rapporto con lo Stato maggioranza esce troppo spesso emarginata.

L'emarginazione in questo contesto non è indicata come rimprovero la cui soluzione sarebbe l'integrazione: questo purtroppo è il problema della contorta logica dell'integrazione europea (ne parleremo in altra

occasione). L'emarginazione (come il termine minoranza) è una parola sostitutiva di quello che noi chiamiamo invece «colonialismo».

L'economia della Valle d'Aosta è stata sconvolta, sradicata, mutata, colonizzata quindi, dagli interessi italiani. La Valle d'Aosta è stata, cioè italianizzata per poter sfruttare al meglio, le potenzialità economiche (soprattutto energetiche) di cui dispone.

E' nata da queste esigenze italiane l'industrializzazione che ha dato al fascismo il modo di spingere un'ondata di immigrazione italiana in Valle e che ha soppiantato una emigrazione di Valdostani di quantità altrettanto consistente.

Questa è storia e chi è rimasto, senza odio, astio e neppure contrasto, non ha nessuna intenzione di rinunciare, più di quanto è già stato costretto a fare, alla propria cultura e, **Attenzione**, alla propria economia.

Se le rivendicazioni delle «nazionalità» fossero semplicemente basate sulla nostalgia della storia passata, sulla cultura e su altri elementi per dirla marxisticamente sovrastrutturali, sarebbe come dire che basta aver pazienza ancora dieci anni e queste realtà saranno definitivamente soffocate dalla massificazione.

L'esistenza di queste «nazionalità», organizzate addirittura in partiti e in sindacati, forti come il S.A.V.T. e l'A.S.G.B., storici come il Partito Sardo d'Azione, internazionali come la S.V.P., ecc. è invece radicata ad una ipotesi di rapporti diversi creati all'interno degli Stati e nel contesto Europeo.

La rappresentatività, quindi, non può essere, non può avvenire all'interno di strutture sindacali (o partitiche o culturali) espresse a livello statale poiché queste sono congeniali al funzionamento democratico di queste istituzioni, non ne prospettano un mutamento.

Il mutamento sta invece nella spaccatura di una logica economica che passa sopra alla testa dei lavoratori pensando oggi di costruire l'Europa perché necessaria all'economia multinazionale. Le alternative sono poche: noi crediamo di poterle inserire all'interno del gioco democratico portandovi le ipotesi di società diversa, di economia diversa, di produzione diversa, di cui siamo portatori.

E tanto più è radicale la nostra rivendicazione tanto più è pericolosa per la logica multinazionale perché noi rivendichiamo la gestione dei mezzi di produzione economica e di quella della cultura insieme, riportandoli a misura d'uomo ed evitando l'affermazione di uno sviluppo a tutti i costi che vuol dire portare in altri paesi (3° mondo), con la scusa del benessere e della civiltà, lo stesso colonialismo portato già nelle nostre nazionalità.

C.I.S.L. pare interessarsi.

E' chiaro, però che quando la diversità non viene riconosciuta anche l'unità ne soffre.

Cosa ci aspettiamo dai sindacati italiani? Non certo compromessi ma un dialogo aperto, alla pari, ed aiuto, quando è necessario.

Aiuto ad essere uguali, con pieno ed uguale diritto, presenti alla firma dei contratti, negli organismi istituzionali (CNEL, ecc.), aiuto nella nascita di sindacati delle nazionalità, implicito riconoscimento del diritto ad esistere come sindacati di pari diritto.

Là dove non è pensabile sorgano o vivano queste strutture sindacali è bene che da parte del movimento sindacale italiano esista un sostegno per organizzazioni collettive di lavoratori appartenenti a questa comunità.

Questo è il solo atteggiamento costruttivo se si vuole una evoluzione del rapporto e della rappresentanza dei lavoratori delle cosiddette «minoranze etniche».

Noi come S.A.V.T., dopo 30 anni di vita, siamo coscienti che il contributo che possiamo dare non è un fatto che emerge da un localismo ristretto.

Tutta l'Europa è disseminata di «nazionalità» non riconosciute i cui lavoratori reclamano i propri diritti.

Noi abbiamo in questo il nostro internazionalismo ed è quindi un discorso, questo che noi facciamo, anche a livello europeo: vogliamo essere presenti anche negli organismi internazionali del lavoro. Per arrivare a questo abbiamo già avviato un coordinamento di tutti i sindacati delle «nazionalità» non riconosciute d'Europa.

Questa istituzione che raggruppa una ventina di «sindacati» è l'interlocutore dei sindacati organizzati a livello europeo.

Questa è la sola rappresentatività che riteniamo di dover rivendicare. Il resto è paternalismo, opportunismo, o peggio...

Claudio Magnabosco

Statut d'Autonomie

La prise de position du SAVT

Le 8^e Congrès du SAVT (décembre 1981) avait mis en relief le rôle que les travailleurs valdôtains pouvaient et devaient revendiquer pour la défense de l'autonomie. On y affirmait: «Nous avons un Statut dont les compétences doivent être développées... le Statut d'autonomie doit être modifié... pourquoi le syndicat ne devrait-il pas s'en occuper?... Cela aussi peut faire l'objet d'un conflit syndical et comporter tout autant d'avantages économiques pour les travailleurs...».

Le SAVT est conscient du fait que parmi les points que devrait toucher une révision du statut il est aussi la solution de quelques graves problèmes économiques, sociaux et culturels de notre époque. Aucune solution ne sera possible si le VdA n'aura pas une pleine compétence en matière de travail.

Le syndicat porte un intérêt particulier à trois des grandes lignes de cette révision, sans pour autant rester en dehors du débat sur le contenu politique du Statut lui-même ou abandonner son rôle de représentant des travailleurs:

1) Le Statut devra pouvoir garantir (comme c'est le cas du Sud-Tyrol) l'égalité des droits pour tous les travailleurs valdôtains et pour leur syndicat national (national car il est l'expression de la nation valdôtaine). Il ne faut pas en effet oublier qu'aujourd'hui encore le SAVT et les travailleurs valdôtains ne jouissent pas des mêmes droits que les autres syndicats et les autres travailleurs.

2) Le Statut devra indiquer les compétences réelles et les certitudes financières pour donner un coup d'arrêt à la désindustrialisation de la Vallée d'Aoste: les limites

d'un tourisme qui n'est que saisonnier bien que très important, la pauvreté de l'agriculture de montagne, la fragilité du secteur commercial ne permettent plus de se passer d'un contexte économique équilibré où l'industrie aurait sa place, même s'il faut avouer que cette dernière a eu une influence capitale sur le phénomène de la dénationalisation de la Vallée d'Aoste. 3) Le Statut devra, comme le SAVT le propose depuis longtemps, prévoir l'institution, à côté de l'école actuelle, de sections allant de la maternelle au secondaire, où le français serait la langue d'enseignement. C'est ainsi que l'on prévoit deux filières d'enseignement, établies selon le critère linguistique et communiquant entre elles ainsi que la pleine reconnaissance du franco-provençal et du walser.

François Stévenin

Comunicato del Centro documentazione Corsi per adulti

Nell'ambito del progetto annuale di educazione ricorrente per gli adulti, il CENTRO DI DOCUMENTAZIONE organizza per il periodo MARZO/MAGGIO 1983 i seguenti corsi monografici:

- 1) L'utilizzo del calcolatore ed applicazioni (durata: 50 ore - docente Vincenzo BUGLIONE)
- 2) Letteratura Italiana per autore: 1° «il Leopardi». (durata 24 ore - docente Bruno GERMANO)
- 3) storia e geografia della Valle d'Aosta (durata 12 ore - docente André ZANOTTO)
- 4) l'ordinamento giuridico della Valle d'Aosta (durata 20 ore - docente Renato BARBAGALLO)
- 5) L'economia della Valle d'Aosta (durata 20 ore - docente Mauro FIORAVANTI)
- 6) la contabilità aziendale (durata 16 ore - docente Mario TAGLIANI)

8) l'impostazione indiretta e la dichiarazione I.V.A. (durata 16 ore - docente Dino VIERIN)

L'obiettivo principale delle iniziative scolastiche, rivolte a tutti i cittadini, è quello di offrire l'occasione di migliorare le competenze strumentali e di approfondire le conoscenze su argomenti e temi di attualità di interesse generale del mondo adulto, sia in riferimento ad esigenze personali di «maggior cultura» che ad interessi legati a campi specifici e professionali.

La scadenza delle iscrizioni è fissata al 5 marzo 1983.

Per Informazioni, schede di iscrizione, programmi dei corsi gli interessati possono rivolgersi in orario d'ufficio al Centro di documentazione corsi per adulti in corso Battaglione Aosta 111 - Tel. 34973.

Sul prossimo numero

- Barcelona: 1) rapporto sul viaggio del SAVT; 2) i documenti del Comitato permanente dei Sindacati Nazionali.
- V.D.A.: il punto sulla occupazione
- V.D.A.: documenti du S.A.V.T.-ECOLE

LISEZ LE REVEIL SOCIAL

Rientrata da Barcellona la delegazione del Savt

AOSTA — È rientrata ad Aosta la delegazione valdostana del Savt che ha preso parte a Barcellona ai lavori della commissione coordinatrice dei sindacati nazionalitari. Nei due giorni d'incontri la commissione ha preso in esame i problemi che, nel contesto dei singoli stati e nell'ambito internazionale, si pongono alla crescita del movimento sindacale e alla definizione del coordinamento stesso. La prossima riunione si svolgerà a Bolzano ancora nel 1983.

Per l'occasione i tre movimenti sindacali-guida, l'ASGB, il SAVT e il SQC sono stati incaricati di impostare ognuno i lavori. L'ASGB dovrà definire il programma dell'incontro, il SAVT dovrà curare il documento di lavoro da discutere per l'occasione ed il Sindacato dei Quadri della Catalogna curerà i rapporti inter-nazionali con particolare riguardo alle nuove adesioni.

La commissione ha potuto verificare i problemi relativi alla costituzione di «collettivi» sindacali per il Friuli e l'Occitania e si è impegnata a verificare la situazione del sindacalismo nazionalitario che sta emergendo in Sardegna. Dal Sindacato Sloveno della scuola è stata avanzata, ed esaminata la proposta di allargare i contatti con le nazioni dell'est europeo. All'incontro ha preso parte, in qualità di osservatrice, una delegazione del Sindacato Basco ELA-STV. Le delegazioni partecipanti sono state ricevute prima della partenza dal presidente del governo catalano Jordi Pujol.